

zione delle sue aziende, l'ufficio di deputato e le molteplici cariche pubbliche gli lasciavano libero, non mai a mettere in evidenza quel che aveva fatto, ma a fare altre cose utili e buone.

Basterebbe che io elencassi tutti i suoi scritti, i suoi discorsi, le cariche e gli uffici che ricopriva, esplicando ovunque e sempre le sue qualità di equilibrio, di coltura, di fede, per aver corredata la mia asserzione con le prove più evidenti.

Perciò quanti qui siamo, ed in particolare quelli fra noi che ebbero con lui comuni i propositi e gl'ideali, dobbiamo ad onorarne la memoria studiarci di seguirne l'esempio per affrettare con un fecondo lavoro, con un senso di realtà, il rinnovamento economico e morale del nostro Paese e il suo grande sviluppo in tutti i campi dell'attività umana.

Io mi associo a quanto hanno detto i colleghi per inviare alla famiglia e alla città natale di lui l'espressione delle nostre condoglianze, e per le onoranze che a lui saranno rese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manzoni.

MANZONI. Permetta la Camera che mi associ alle ispirate e commosse parole con le quali il nostro Presidente e gli oratori che mi precedettero hanno evocato le virtù di Edoardo Ottavi scomparso anzi tempo dalla vita pubblica italiana, quando ancora avrebbe potuto rendere importanti servizi al paese. Rappresentò degnamente per sei Legislature consecutive il collegio di Vigonza; e io, che ho avuto la sorte di succedergli, oggi parlo in nome di quella patriottica terra, e mando alla memoria del perduto illustre collega un profondo saluto di omaggio.

Dotato di larga coltura, di squisita cortesia, di rara finezza, Edoardo Ottavi passò come una nobile figura attraverso l'avvicinarsi delle competizioni politiche; per cui, senza mai venir meno ai principi fondamentali del suo programma, egli riuscì ad accaparrarsi amicizie sincere e durature in ogni corrente del pensiero e dell'azione operante del nostro paese.

Questa qualità caratteristica del suo temperamento, lungi dal sottrarre, aggiunse forza preziosa alla sua infaticabile attività di deputato e di cittadino. Tale attività ben ricordiamo con quanta diligenza di forma, con quanto vantaggio d'effetti sostanziali, di benefici, sia stata esplicata per circa un quarto di secolo nell'arringa dei

lavori parlamentari, e, fuori di esso, nei campi dell'industria agricola e del giornalismo scientifico.

Continuatore avveduto e sagace dell'opera paterna, che fu opera di nobile apostolato, egli non ristette un solo giorno, dalla tribuna della Camera, dalla stampa, di richiamare vibratamente l'attenzione delle classi dirigenti e lavoratrici sulla principale industria italiana: l'agricoltura. Non tralasciò occasione per diffondere e accreditare nelle sfere intellettuali e nelle umili sfere del popolo i lumi della sua larga esperienza, i consigli della sua vasta dottrina agraria, il concorso delle sue possenti aderenze. Onde è debito nostro di riconoscere che, dei progressi giganteschi realizzati in questi ultimi decenni dall'agricoltura italiana, gran parte di merito spetta all'uomo illustre che ora commemoriamo.

Il tempo non faccia svanire dall'animo nostro e da quello degli italiani il ricordo di questa intemerata figura di patriotta, nè faccia mai svanire, anzi ravvivi e fecondi, l'esempio salutare d'ammaestramento che ci ha lasciato.

Mi associo ai colleghi nel pregare la Presidenza di voler esprimere alla desolata vedova il cordoglio della Camera italiana. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura.

Ne ha facoltà.

RAINERI, ministro di agricoltura. Compio il mesto e insieme solenne dovere di associarmi in nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal nostro Presidente e da parecchi dei nostri colleghi per commemorare Edoardo Ottavi, di cui le virtù private e pubbliche ebbero dagli oratori che mi precedettero così fulgida illustrazione.

Ma io, mentre questo dovere assolve, non posso non ricordare la fraterna amicizia che mi legava ad Edoardo Ottavi da quasi un quarantennio, dai giorni gai della prima giovinezza per tutto il corso di quella vita, che una comunione di intenti e di propositi fondeva insieme negli animi nostri e nella consuetudine dell'opera con cui ciascuno di noi cercava di tradurre in atto i propri intenti.

Poichè il nome di Edoardo Ottavi tutto si compenetra in quello sviluppo dell'agricoltura nazionale che vorrei chiamare il suo rinascimento scientifico, e che si deve all'applicazione dei progressi della scienza, cosicchè l'agricoltura di questi ultimi tempi ebbe, ed altro non ne poteva avere, un